



Relazione:

“LAYAR, un browser gratuito per realtà aumentata da usare eventualmente in parallelo a un cms per qr-code. (iphone, Android)”

Data: 27 aprile 2010
Autore: Massimo Fontana
Revisione: Daniele Salmi

Versione: 1.0



LAYAR - LA PROSSIMA RIVOLUZIONE

Ne è passato di tempo da quando Alice ha attraversato lo specchio.

Se in principio le idee e i concetti avevano a disposizione come unico media prima il linguaggio parlato o scritto o per immagini, e poi gli schermi di computer in bianco e nero o a colori o addirittura tridimensionali, ora siamo in procinto di abbracciare una nuova rivoluzione.

Come spesso accade in tecnologia sono le applicazioni militari i precursori del possibile, fino a quando le applicazioni scoprono il mondo "consumer" con grande sollievo per una società umana che vede moltiplicarsi, con questo passaggio, il numero di applicazioni potenziali e le prospettive di utilità di un principio prima usato solo a fini di coercizione.

La rivoluzione di cui parliamo è quella della "realtà aumentata" o "mixed reality".

E' quella tecnologia che ha permesso a sistemi sofisticati quali elicotteri da guerra o jet supersonici e ai loro piloti di osservare il mondo nemico attraverso media fantascientifici capaci di isolare e qualificare oggetti con i quali il pilota si confronta durante la sessione di battaglia: uno speciale visore individua i bersagli in movimento, per esempio, indicando al pilota di cosa si tratti, se di una persona o di un arma, e nel caso, di quale genere di arma si tratti.

Il pilota non vede solo il mondo reale, ma anche una nuova realtà sovrapposta, sintesi di un "mondo altro", che si stratifica sul suo percepito per complementarlo, arricchirlo, aggiungendogli una nuova dimensione informazionale.

Se fino ad ora lo specchio era un confine invalicabile, ora il mondo di Alice irrompe in quello reale, e le due realtà, quella reale naturale e quella sintetica virtuale divengono una cosa sola.

E' solo una questione di tecnologia: se ho la tecnologia tutto ciò che posso immaginare può esistere virtualmente ed essere rappresentato e sovrapposto a ciò che già realmente esiste, ed io vedrò due mondi in un unico colpo d'occhio.

La realtà alternativa di Alice attraversa il confine onirico dello specchio, e completa il mondo originario violando all'occorrenza qualsiasi principio fisico.

Il mondo reale si riempie di oggetti virtuali altrimenti impossibili o improbabili, invisibili a chi non disponga degli strumenti adatti a percepire questa nuova dimensione, ma visibili e pregnanti per una società destinata a indossare occhiali tecnologici concepiti per vedere "oltre", vedere più di ciò che la fisica reale e il mondo offre.

L'era dell'augmented reality (realtà aumentata) è cominciata.



L' ESSENZIALE E' INVISIBILE AGLI OCCHI

Cos'è essenziale? La forma della città o la vita che la abita?

La persona che hai davanti o ciò che sta pensando?

Il quadro di Picasso che vedi o quello precedente nascosto sotto la vernice?

Tutta la realtà è fatta di strati, e ogni strato richiede un linguaggio e un media per essere codificato, trasmesso e decodificato nuovamente.

Esiste uno strato più importante degli altri?

Quanti sono gli strati del reale?

Quanti quelli del significato delle cose?

La realtà aumentata è destinata a cambiare profondamente il mondo in cui viviamo:

il pilota di un elicottero Apache non è più il solo eletto a disporre di sistemi di informazione tecnologici con i quali decifrare il mondo che lo circonda, ora ognuno di noi ha il proprio visore: è un telefono mobile con telecamera e schermo, una "lente tecnologica" attraverso la quale vedere il mondo con occhi nuovi!

Due persone nello stesso luogo sono ora destinate (in fondo lo sono sempre state) a percepire due mondi completamente differenti.

E ognuna delle due può stabilire cosa sia più o meno importante, cosa sia trascurabile e cosa sia essenziale.

Si apre un mondo ai nostri occhi per metà reale e metà virtuale, il mondo del futuro è un mondo personalizzabile, per metà regolato dalla fisica di Newton e metà da quella di uno o più computers, mediata da strumenti di visione allo scopo di completare l' esperienza sensoriale quotidiana.



LAYAR TECNICAMENTE

Per viaggiare su internet, che è una grande banca di informazioni, ci serve un computer, un modem e un browser, ovvero uno strumento capace di rendere le informazioni intelligibili. Niente di nuovo in fondo: per vedere il mondo ci servono occhi e una corteccia cerebrale che sappia interpretarlo!

E' una regola universale: per muoversi in un grande contenitore serve uno strumento di "browsing" o di "navigazione" che dir si voglia, una interfaccia capace di riconoscere i formati delle informazioni e renderle accessibili.

LAYAR è un browser per realtà aumentata, uno strumento che ci permette di navigare nel mondo reale osservando assieme ad esso un mondo virtuale, e ha tutte le qualità per affermarsi nel ruolo di "nuovi occhi" per l' essere umano.

E' gratis!

E' una lente virtuale che può essere usata in tutto il pianeta, anzi, tutto l' universo.

E' un grande aggregatore di contenuti virtuali georeferenziati che possono essere stratificati sul mondo reale completandolo o arricchendolo.

Permette a chiunque di creare il proprio "layer" di informazione (contenendolo sul proprio server), ovvero di personalizzare il mondo reale stratificando su di esso un mondo aggiunto totalmente personale, sia esso fatto di tag stile, internet map oppure oggetti tridimensionali arricchiti da textures.

E' uno stupido (ma geniale!) software che si installa nel telefonino e permette di fare cose impossibili.

Guardo gli scavi di Pompei e la vedo virtualmente ricostruita, ogni edificio sembra nuovo e al suo posto.

Guardo Ground Zero e già pregusto i grattacieli che prenderanno il posto di ciò che fu il Wall Trade Center.

Non ci sono ancora ovviamente, ma vedo il progetto realizzato al CAD e posizionato in loco in attesa dell'opinione pubblica.

Sopra la mia testa ci sono cartelli pubblicitari laser, si spostano come frecce impazzite in ogni direzione indicandomi dove mangiare, dove comprare, dove intrattenere relazioni.

La città è vivente, ed è controllata da un computer remoto che mi suggerisce tutto ciò che potrebbe essere utile o interessante per me.

Un bambino scruta il mondo che lo circonda con il suo telefonino per vedere se a qualcuno sia sfuggito qualche uovo pasquale virtuale nascosto.

Ne trova uno in fondo ad un tombino, lo colleziona con un click e riprende felice la sua ricerca di tesori invisibili.

Un altro passante ha sulla testa una nuvoletta come in un fumetto, e ci leggi dentro il suo ultimo post in facebook o twitter.

Ricordo quando vidi le prime persone parlare all'auricolare del telefonino, sembravano camminare parlando da sole.



Ora è normale, sai implicitamente che parlano con persone all'altro capo del mondo.
Ed quindi si ricomincia!

Presto saremo circondati da persone che fanno cose che non capiamo, che interagiscono con oggetti che non vediamo, che si compiacciono di eventi che non riusciamo a percepire.

Architetti senza committenti che creano le loro opere urbane per mostrare che avrebbero fatto meglio degli altri.

Artisti digitali che riempiono le città di statue o quadri o installazioni virtuali.

Ma anche nuovi mestieri veri e propri, come il "creatore di contenuti urbani", o quello di inventore di giochi pervasivi.

L'idea che se sei stanco del luogo in cui vivi puoi cambiare pelle agli edifici con un unico click è quasi banale: quando tutto diventa possibile allora anche la migliore fantasia creativa viene messa a dura prova!

Ognuno di noi vorrà offrire la propria versione del mondo, ognuno di noi vorrà produrre il proprio layer con le informazioni che più ritiene importante condividere, con la propria idea di realtà, e così anche le istituzioni faranno i conti con queste nuove possibilità, trasformando la città oggettiva in una HYPER-CITTA' intelligente e reattiva i cui limiti sono quelli cognitivi dell'uomo e del media tecnologico che sta utilizzando per navigarla.

LAYAR è la tecnologia che permette tutto questo, lo strumento che permette di camminare sul confine tra i mondi e attraversarlo, per trasformare i sogni in quotidianità.

Creare il proprio strato di realtà e renderlo pubblicamente accessibile è facile ed immediato, ed è un viaggio di sola andata verso il Paese Delle Meraviglie.

(ogni layer è sottoposto a verifica di censura prima della pubblicazione)



ELENCO POSSIBILI APPLICAZIONI

ARTE URBANA

La città si riempie di opere d' arte. Ogni artista rivendicherà il proprio spazio, senza intermediazione.

INFORMAZIONE STRADALE

I limiti fisici della segnaletica saranno superati attraverso complementi virtuali capaci di fornire informazioni più complete.

PROGETTI ARCHITETTONICI IN DIVENIRE

Non aspetteremo più la realizzazione di un opera, prima di ogni appalto si potrà visionare il progetto così come si presenterà una volta costruito.

RICOSTRUZIONI ARCHEOLOGICHE o STORICHE

Vedere la città com'era non è più appannaggio di pochi acculturati, ma una banca dati a portata di click.

Rinascono entità appartenute alla storia come il muro di Berlino o le molteplici torri e fortificazioni delle città medievali italiane.

SPAZI PUBBLICITARI

La pubblicità ci sommergerà virtualmente, eppure sarà facile farla scomparire così come è comparsa, con un click!

INFORMAZIONE E GESTIONE COMMERCIALE

La città ci assiste nello shopping, ci mostra dove comprare cosa, e come raggiungerla in tempo reale secondo il percorso più interessante.

INFORMAZIONE SPAZIALE O GEOGRAFICA

Vi sono confini geografici o spaziali ovunque, spesso non visibili, come un confine nazionale nel deserto o un confine tra spazio pubblico e privato.

Ora è più semplice visualizzare queste linee invisibili.

INFORMAZIONE ALTERNATIVA

Vedere l' interno degli edifici da fuori, o la trama della metropolitana attraverso il terreno.



IOTESI ASSIEME AL QR CODE

Un codice QR, funzionando come un semplice link, permette al cellulare di richiamare l'applicazione LAYAR (passando attraverso il browser) a di accedere ad un particolare layer pubblico.

Ogni codice QR diventa quindi una porta di accesso al mondo aumentato.

In sintesi tutto ciò che viene sviluppato in una ottica di georeferenziazione è suscettibile di essere navigato non solo attraverso una mappa ma anche attraverso un layer di LAYAR.

Ne vale la pena.